

E' stato un deciso monito per il governo futuro



Il corteo degli statali che ha attraversato ieri mattina le strade centrali di Roma

Selva di cartelli indignati alla manifestazione romana

Gli statali: basta con le prese in giro

A migliaia al Brancaccio le «vittime privilegiate» dello Stato - «Che cosa ne pensa il 16.mo ministro della Riforma burocratica?» - Le condizioni drammatiche dei maestri, dei ferrovieri, dei vigili del fuoco

A circolo fra le migliaia di statali che ieri mattina manifestavano a Roma un giorno di corteo è stato proprio il giornale dei fratelli Perrone a che è uscito ieri con un editoriale pieno di ire contro la categoria in lotta. E' stato il giornale di Brancaccio a che ha aggiunto opportunamente «Purtroppo è proprio dalla selva degli statali che la matina vediamo spuntare certe testate». Questo serve a dire del clima acceso di tensione che gli animati il corteo dal l'esquilino di Brancaccio e il

Comizio unitario nella Capitale

I ferrovieri in prima fila nella grande giornata di lotta

Lama: la lotta dovrà continuare

Le pesanti responsabilità dei governanti denunciate anche da Armato (CISL) e da Benvenuto (UIL) - Il problema delle libertà sindacali e le richieste dei lavoratori

A Termini e al ministero non c'era anima viva...

Una bavele di dialetti alla manifestazione: sono macchinisti, controllori, capireno venuti a Roma da decine di altre città «Chiuso... chiuso... chiuso...» - Soppressi tutti i treni - La «tartaruga» in deposito perché i binari sono sempre quelli del nonno - «Scioperiamo non solo per le paghe ma per un servizio all'altezza dei tempi»

La lotta continuerà. E' l'ora di rendere più salda l'unità sindacale, uscendo dai parti colaristi, settoriali e dalle concezioni corporative proprie delle organizzazioni autonome. Le rivendicazioni degli statali devono essere accolte entro la scadenza fissata. Questa è la sintesi dei discorsi pronunciati ieri mattina al Brancaccio. Il segretario confederale della UIL, Benvenuto della CGIL, Armato, della CISL, ha detto di fronte a migliaia di pubblici dipendenti e in una atmosfera di grande tensione.

Il compagno Lama in particolare ha rilevato anzitutto che il significato della giornata di lotta era quello di rivendicare il rispetto degli impegni presi dal governo coi sindacati sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni e sulle libertà sindacali. «Tanto fra l'altro l'assurda trattenuta di una giornata di paga anche per scioperi di cinque minuti», sottolineando quindi che gli statali rivendicano dopo tanti anni una riforma dell'ENPAS e l'assistenza diretta di malattia e infortunio di cui sono stati esclusi da qualsiasi diritto di lavoratori».

«Il governo o Lama», ha detto, «non ha dimesso le sue responsabilità. Ma deve essere chiaro che la nostra lotta non cesserà con questa grande giornata di lotta. La legge stessa obbliga i pubblici poteri a emanare a scadenze precise a partire dal 31 dicembre gli decreti che riguardano il riassetto. Le norme sulle ali infinte sono già preclive devono essere attuate senza indugi. La legge sindacale, dunque, nelle forme più appiopiate fino a quando gli impegni assunti con gli statali non saranno dovuti aver adempimento che nessuno può contestare la disponibilità di mostrata dalle tre Confederazioni ha rilevato l'esigenza di appoggiarsi alle tre confederazioni per il particolarismo e settorialismo annunciando anche un'azione sindacale per porre fine agli assurdi privilegi di cui gode il personale. Il sindacato ha avuto pieno diritto di mutare i rapporti di forza e di mutare il suo atteggiamento politico e poteri sindacali e poteri politici».

«Benvenuto della UIL», ha detto, «ha detto che il sindacato deve aver posto l'accento sulle libertà sindacali. Il sindacato deve avere la forza di non subire le imposizioni del governo. La nostra lotta non cesserà con questa grande giornata di lotta. La legge stessa obbliga i pubblici poteri a emanare a scadenze precise a partire dal 31 dicembre gli decreti che riguardano il riassetto. Le norme sulle ali infinte sono già preclive devono essere attuate senza indugi. La legge sindacale, dunque, nelle forme più appiopiate fino a quando gli impegni assunti con gli statali non saranno dovuti aver adempimento che nessuno può contestare la disponibilità di mostrata dalle tre Confederazioni ha rilevato l'esigenza di appoggiarsi alle tre confederazioni per il particolarismo e settorialismo annunciando anche un'azione sindacale per porre fine agli assurdi privilegi di cui gode il personale. Il sindacato ha avuto pieno diritto di mutare i rapporti di forza e di mutare il suo atteggiamento politico e poteri sindacali e poteri politici».

«Il governo o Lama», ha detto, «non ha dimesso le sue responsabilità. Ma deve essere chiaro che la nostra lotta non cesserà con questa grande giornata di lotta. La legge stessa obbliga i pubblici poteri a emanare a scadenze precise a partire dal 31 dicembre gli decreti che riguardano il riassetto. Le norme sulle ali infinte sono già preclive devono essere attuate senza indugi. La legge sindacale, dunque, nelle forme più appiopiate fino a quando gli impegni assunti con gli statali non saranno dovuti aver adempimento che nessuno può contestare la disponibilità di mostrata dalle tre Confederazioni ha rilevato l'esigenza di appoggiarsi alle tre confederazioni per il particolarismo e settorialismo annunciando anche un'azione sindacale per porre fine agli assurdi privilegi di cui gode il personale. Il sindacato ha avuto pieno diritto di mutare i rapporti di forza e di mutare il suo atteggiamento politico e poteri sindacali e poteri politici».

«A Termini non c'è anima viva», ha detto, «il treno che è stato sciolto è stato sciolto proprio tutti i treni, e le forze che lo sostengono sono diversi. Allora c'era solo la CGIL, ora la battaglia si è fatta unitaria». «Per questo gli scioperi si intervengono un altro - trecento di noi sono stati denunciati, ci sono stati i processi a proprio con noi è iniziato l'arresto dei treni tenuti di una giornata di paga anche per 10 minuti di assistenza dal lavoro. In questo momento l'amministrazione ci costringe a fare una forma di lotta generale. Noi vorremmo evitare alla popolazione e i disguidi di una giornata intera senza servizi, ma è il governo che vuole così. A Roma ieri sera avevamo programmato dei treni operati verso le 20. Il 21 proprio per non arrecare disagio a chi di loro amministratori ha soppresso anche questi».

«Il dialogo continua mentre il corteo si muove al Grido cadenzato di «Riforma».

«Ecco perché - intervengo ora ora altri ferrovieri - una delle nostre rivendicazioni è quella delle libertà sindacali. In quanto alla riforma del riassetto per i ferrovieri non soltanto vuol dire adeguamento delle retribuzioni bloccate dal 1962 ma miglioramento e potenziamento dell'azienda. Hanno costruito la Tartaruga il treno che va a 200 chilometri all'ora ma non ci sono le linee per questa velocità. E la tartaruga sta in deposito a S. Lorenzo».

Bloccata ieri anche l'INAPLI

Ieri hanno scioperato anche i dipendenti dell'INAPLI parziali. L'agitazione al Ente per l'assistenza professionale è stata proclamata unitariamente da CGIL e CISL. L'azione è stata decisa per una serie di motivi sindacali che hanno portato all'assunzione di lavoratori la mancata approvazione della legge di riforma su migliaia di dipendenti in attesa di un contratto a termine sostituito con nuovi 15 mesi. La situazione è pesante e il Consiglio di amministrazione, invece di venire incontro alle richieste si rifiuta con il atteggiamento frivolo e antidemocratico di ricevere i rappresentanti sindacali.

Fissata l'integrazione al prezzo dell'olio

L'integrazione di prezzo dell'olio di oliva di produzione nazionale della campagna 1968-1969 in conformità alle decisioni recentemente adottate dal Consiglio dei ministri della CEE, verrà corrisposta - secondo quanto previsto dal decreto legge approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri - nella misura di 26.982.755 lire al quintale di olio con un aumento cioè di 5.093.755 lire al quintale rispetto a quella corrisposta nelle due precedenti campagne.

ZUCCHERIERI IN SCIOPERO VENERDI'

I tre sindacati alimentari hanno proclamato per venerdì uno sciopero di 24 ore negli zuccherifici. La protesta è diretta contro la «ristrutturazione» del settore sulla base di una serie di licenziamenti, portati avanti in particolare dall'Erindia, e contro l'atteggiamento «neutrale» del governo e in particolare dei ministri del Tesoro, Bilancio, Industria e Lavoro. Ieri intanto a Parma lo zuccherificio Erindia è stato raggiunto dal sindacato e operai hanno accompagnato il sindaco fino alle porte dello stabilimento. Nella foto: una recente manifestazione davanti allo zuccherificio di Parma.

Convegno a Firenze sull'olivicoltura

Diminuisce il consumo dell'olio di oliva

Dalla nostra redazione

UNA AGRICOLTURA... L'OLIVICOLTURA... Il consumo di olio di oliva è diminuito del 30 per cento negli ultimi 10 anni. Questo è il risultato di una serie di fattori: l'aumento della produzione di oli vegetali, la crescita delle industrie chimiche, la diminuzione del consumo di oli vegetali, la crescita delle industrie chimiche, la diminuzione del consumo di oli vegetali.

Fermi venerdì i telefoni IRI

Denunciato l'irrigidimento della SIP - Violazioni contrattuali - Documento Fidat, Silte, Uilte

Sciopero unitario

La SIP non soltanto ha ignorato quanto è stato annunciato in modo responsabile, ma ha tentato di irrigidire ancora maggiormente la propria posizione su altri problemi. Infatti respinge ogni proposta sindacale per la individuazione di indici da applicare al premio di rendimento così come rimane indifferente sul problema del riassetto zonale che vede in questi giorni impegnati i lavoratori di numerose località».

Fermi venerdì i telefoni IRI

Il dialogo continua mentre il corteo si muove al Grido cadenzato di «Riforma».

Fermi venerdì i telefoni IRI

«L'organizzazione sindacale Fidat, Silte, Uilte», ritengono di avere responsabilità su tutto il tempo necessario perché l'azienda rispondesse ai questi posti e pertanto il rigoroso silenzio non può che essere interpretato come precisa volontà di questa a continuare sulla strada denunciata».

Un milione di statali ha chiesto ieri con forza che a quel caso si metta fine che le retribuzioni siano qualificate veramente riviste che si proceda al riassetto delle carriere che si garantisca una assistenza (un diritto che i lavoratori di ogni categoria non vogliono più vedere continuamente mercanteggiare) efficace che infine - come ha detto Lama - «gli statali hanno la dignità del loro riscoperto il senso della loro funzione».

«Altro che inutilità» della lotta. Per quanto riguarda la assistenza basterà dire che l'ENPAS ha un deficit tale che non riesce nemmeno a calcolarlo bene perché continua a crescere di 30 miliardi».

«Oggi uno statale deve anticipare la somma per le spese di malattia non ha assistenza medica a domicilio viene parzialmente rimborsato delle spese per medicine a mesi e mesi di distanza. Lo Stato versa all'ENPAS un contributo del 240 per cento meno (gli imprenditori privati) ad esempio verso il contratto per conto il contributo statale deve essere aumentato adeguatamente. Questa la battaglia di oggi e tutti sono venuti esasperati sono diciannove anni che il contratto ha deficit al mercato nero dei gli stipendi».

«Oggi uno statale deve anticipare la somma per le spese di malattia non ha assistenza medica a domicilio viene parzialmente rimborsato delle spese per medicine a mesi e mesi di distanza. Lo Stato versa all'ENPAS un contributo del 240 per cento meno (gli imprenditori privati) ad esempio verso il contratto per conto il contributo statale deve essere aumentato adeguatamente. Questa la battaglia di oggi e tutti sono venuti esasperati sono diciannove anni che il contratto ha deficit al mercato nero dei gli stipendi».

«Oggi uno statale deve anticipare la somma per le spese di malattia non ha assistenza medica a domicilio viene parzialmente rimborsato delle spese per medicine a mesi e mesi di distanza. Lo Stato versa all'ENPAS un contributo del 240 per cento meno (gli imprenditori privati) ad esempio verso il contratto per conto il contributo statale deve essere aumentato adeguatamente. Questa la battaglia di oggi e tutti sono venuti esasperati sono diciannove anni che il contratto ha deficit al mercato nero dei gli stipendi».

«Oggi uno statale deve anticipare la somma per le spese di malattia non ha assistenza medica a domicilio viene parzialmente rimborsato delle spese per medicine a mesi e mesi di distanza. Lo Stato versa all'ENPAS un contributo del 240 per cento meno (gli imprenditori privati) ad esempio verso il contratto per conto il contributo statale deve essere aumentato adeguatamente. Questa la battaglia di oggi e tutti sono venuti esasperati sono diciannove anni che il contratto ha deficit al mercato nero dei gli stipendi».

«Oggi uno statale deve anticipare la somma per le spese di malattia non ha assistenza medica a domicilio viene parzialmente rimborsato delle spese per medicine a mesi e mesi di distanza. Lo Stato versa all'ENPAS un contributo del 240 per cento meno (gli imprenditori privati) ad esempio verso il contratto per conto il contributo statale deve essere aumentato adeguatamente. Questa la battaglia di oggi e tutti sono venuti esasperati sono diciannove anni che il contratto ha deficit al mercato nero dei gli stipendi».

«Oggi uno statale deve anticipare la somma per le spese di malattia non ha assistenza medica a domicilio viene parzialmente rimborsato delle spese per medicine a mesi e mesi di distanza. Lo Stato versa all'ENPAS un contributo del 240 per cento meno (gli imprenditori privati) ad esempio verso il contratto per conto il contributo statale deve essere aumentato adeguatamente. Questa la battaglia di oggi e tutti sono venuti esasperati sono diciannove anni che il contratto ha deficit al mercato nero dei gli stipendi».